

SEGNALI DI FUMO

Anno I, Numero 3

Giugno 1999

Studenti francesi nella Scuola Media "G. Carducci" Gemellaggio: momenti indimenticabili!

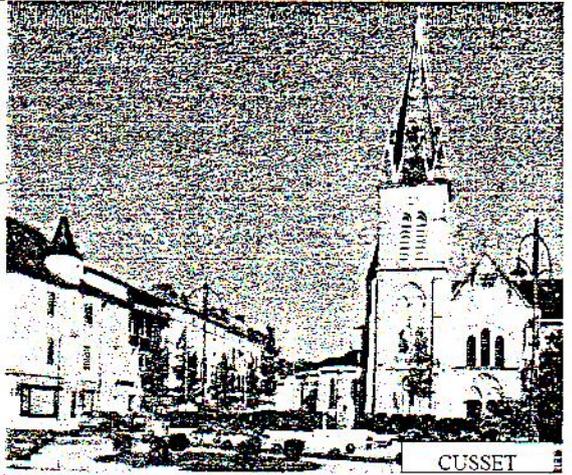
Attività scolastiche, visite d'istruzione, famiglie ospitali, partite di basket...

Per ben 6 giorni 29 ragazzi e ragazze dalla Francia alla scuola media di Olginate. Nella settimana tra il 7 e 11 Aprile, c'è stato un gran "via vai" per i corridoi e molta agitazione: erano arrivati i "francesi". Mercoledì mattina si sono presentati a scuola, accompagnati dai nostri compagni che li avevano ospitati a casa loro dalla sera prima, e tutti noi abbiamo subito fatto la loro conoscenza. Credevamo di passare l'intervallo con loro, ma siccome avevano del lavoro da svolgere, sono rimasti nella biblioteca della scuola. Nel pomeriggio era in programma un'escursione ai Piani d'Erna, ma siccome pioveva si è dovuto dirottare su Bergamo. Il giorno seguente, dopo una mattina di lezione, il pomeriggio hanno visitato Milano, sempre insieme alle classi interessate, la sera tutti al concerto del

coro della scuola, organizzato dal Comitato "Alessia Magliocco". Venerdì hanno fatto una gita di tutta la giornata a Verona, e Sirmione, con gli alunni più diligenti delle due sezioni A e B. Il sabato mattina è stato dedicato al basket, nel palazzetto dello sport di Olginate. Naturalmente il risultato era ovvio: hanno vinto i francesi!!! Ma i nostri compagni ci hanno assicurato che si rifaranno fuori casa!!!

Il pomeriggio gita in battello sul lago per vedere ciò che circonda il nostro paese e visitare Bellagio e Villa Carlotta, mentre la sera si è organizzata una festa nel salone sotto il cinema Jolly: dolci, balli e tanta allegria....bilingue.

La domenica i nostri amici francesi sono rimasti con le loro famiglie ospitanti e hanno potuto vivere una giornata normale come noi. Domenica sera, purtroppo, hanno già dovuto



preparare le valigie: un lungo viaggio li attendeva il giorno dopo.

Lunedì mattina, alla partenza, piangevano tutti: ragazze, ragazzi e persino genitori. I nostri compagni delle classi A e B però si sono subito consolati pensando che tra qualche settimana si sarebbero recati loro in Francia.

Francesca Ruggeri e Roberta Colzani

Auschwitz: la memoria

Dopo aver largamente ed approfonditamente trattato l'argomento della II^a guerra mondiale e aver discusso in classe delle varie problematiche di quel periodo, come quella della deportazione nei campi di sterminio, la prof. Civolini ci ha proposto di incontrare la sig. Lina, un'anziana signora che a quei tempi fu tra gli italiani deportati ad Auschwitz.

Mercoledì 31 Marzo tutte le terze della Scuola Media Statale "G. Carducci" si sono così riunite nell'aula magna dove la sig. Lina ha iniziato a raccontare la sua esperienza.

Nel 1944 lei, che a quel tempo aveva all'incirca vent'anni, lavorava come operaia a Magenta, in una fabbrica che produceva fiammiferi.

Un giorno nella sua ditta fu organizzato uno sciopero a cui lei aderì e, siccome fu ritenuta responsabile della rivolta, fu prelevata con un furgone e mandata nel carcere di San Vittore e da lì poi portata a Bergamo.

Lì fu raggiunta dai suoi familiari che le portarono due valigie di vestiti, che però, a sua insaputa, vennero subito confiscati.

Successivamente fu caricata su di un carro bestiame e, dopo un lungo ed estenuante viaggio, senza né acqua né cibo, arrivò ad Auschwitz.

Appena giunta al campo fu denudata e privata di ogni oggetto personale, le venne inciso il numero sul braccio, quindi la lavarono, le tagliarono i capelli e le consegnarono un unico vestito a righe di stoffa grezza.

La sig. Lina ha proseguito raccontandoci, con una certa commozione, alcuni episodi della sua vita nel campo di sterminio di Auschwitz.

Lei e le sue compagne, alcune italiane e alcune russe, durante la settimana dovevano coltivare un appezzamento di terreno, estirpando le erbacce. Un giorno una russa, per aver rubato una verza di quel campo, fu violentemente picchiata e spinta contro un filo dell'alta tensione dove il suo corpo fu lasciato per parecchi giorni per fungere da esempio alle altre detenute. Lei stessa fu ferocemente picchiata da una SS perché non aveva capito il lavoro che doveva svolgere, e per uno schiaffo ricevuto in quell'occasione, perse l'udito di un orecchio.

Lì la vita era molto dura: le SS le picchiavano per il solo gusto di picchiarle e le razioni di "cibo", se così si può chiamare una brodaglia di verdura né lavata né sbucciata, con sassi e terra, erano insufficienti per tutti i deportati, e chi arrivava per ultimo rimaneva spesso a digiuno.

Ha poi descritto dei lavori inutili che le facevano fare di domenica, come per esempio spostare un enorme mucchio di mattoni al di là delle rotaie e la domenica successiva rispostarlo nella posizione di partenza.

Ma l'episodio più commovente e che più ci ha colpito è quello di una donna con il suo bimbo ancora in fasce in braccio che indugiava sul treno, forse per cercare di scorgere suo marito o un parente, senza ascoltare l'SS che le intimava con un fucile imbrac-

ciato di proseguire: così, il soldato vedendo che le sue minacce non avevano avuto effetto, prese il bambino dalle sue braccia e gli spaccò la testa sulle rotaie.

Per sua fortuna fu trasferita in un campo di lavoro, dove le condizioni di vita erano migliori e il cibo, anche se scarso, era garantito a tutti.

Infine l'8 Maggio è stata liberata dai russi e dagli americani che hanno provveduto a fornire loro dei vestiti e a disinfestarle con il DDT, perché dopo aver trascorso sei mesi senza lavarsi erano infestate da parassiti di ogni genere e, dopo aver trascorso diversi giorni in un paesino tedesco, finalmente il 10 di Giugno fu riportata a casa.

Qui fu accolta con moltissima gioia dai genitori e poté finalmente mangiare qualcosa.

Il momento del ritorno a casa è ancora vivo nella sua mente, tanto che si ricorda ancora ogni cosa che mangiò e la sera, dormì abbracciata con i suoi genitori.

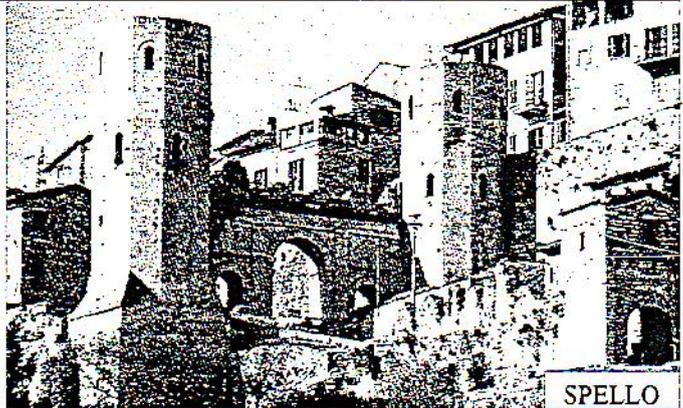
Questa testimonianza ci ha colpito moltissimo, perché ci ha permesso di parlare con una persona che ha provato sulla sua pelle gli orrori del campo di sterminio, e il vederla ancora commuoversi nel raccontare la sua esperienza ci ha fatto capire la disperazione che devono aver provato tutti quelli che, in quel periodo e anche ai giorni nostri, hanno vissuto il calvario della deportazione.

Elena Maggioni

SPECIALE GITE

3C 3D 3E: TRE GIORNI IN UMBRIA
GEMELLAGGIO CON UN PAESE TERREMOTATO

Quest'anno la scuola media di Olginate ha organizzato una gita di tre giorni in Umbria, alla quale hanno partecipato le classi III C, D, E, accompagnate dal preside e dalle insegnanti Valenti, Mazzuto e Giannotta. La partenza era prevista per le ore sei di mercoledì 24 marzo. Il viaggio è stato molto lungo, ma nonostante questo ci siamo divertiti: chi giocando con i videogame o a carte, chi chiacchierando con le amiche. Appena arrivati all'albergo abbiamo pranzato perché eravamo affamati e anche un po' stanchi. Più tardi, dopo una breve pausa, ci siamo recati ad Assisi dove abbiamo visitato la chiesa di S. Damiano, luogo dove "nacque" il bellissimo Canto delle Creature. In seguito ci siamo avventurati in una lunga e faticosa camminata di due ore per arrivare all'Eremo delle Carceri. Alcuni nostri compagni hanno accorciato la strada prendendo sentieri sconosciuti, guadagnandosi così una bella sgridata dalla professoressa. Il preside ha preso spunto dal luogo per citare i fioretti e la vita di S. Francesco. La sera ci sono state assegnate le stanze: io ero con Federica e Furaha. Non vedevamo tutti l'ora che finisse la cena per poterci trovare insieme. Nonostante le raccomandazioni, nel corridoio c'era un grande via vai di persone e testoline che si affacciavano dalle porte, molti di noi durante gli spostamenti venivano scoperti dalle "ronde" degli insegnanti. Il giorno seguente la sveglia era alle sette e trenta, tutti avevamo un'aria assonata a causa delle ore piccole. Ci siamo recati a Spello dove abbiamo fatto il gemellaggio con una classe terza; insieme ci siamo recati al municipio, poi in una chiesa con gli affreschi del Pinturicchio. La loro insegnante ci ha fatto da guida fornendoci informazioni complete sui dipinti. Dopo pranzo siamo tornati ad Assisi e abbiamo visitato la parte storica della città accompagnati dalla guida che ha soddisfatto ogni nostra piccola curiosità. Siamo entrati nella basilica di S. Francesco che è formata da due chiese sovrapposte: in quella inferiore si trova la tomba del Santo, mentre quella superiore di stile gotico è ornata da splendidi affreschi di Cimabue e Giotto che purtroppo ora non sono visibili a causa del terremoto. Una volta finita la visita culturale, i professori ci hanno lasciato un po' di tempo libero per poter acquistare souvenir per tutta la famiglia. Con delle amiche mi sono recata anche in un negozio di abbigliamento per vedere delle magliette ed insieme abbiamo fatto impazzire le commesse perché non ci decidevamo a scegliere quella giusta. Durante il ritrovo in albergo il preside ci ha annunciato che la sera saremmo andati in discoteca. Inutile dire che la notizia ha elettrizzato tutti e che c'è stato un gran da fare per vestirsi e truccarsi al meglio. Purtroppo la nostra nottata di trasgressione è stata



SPELLO

solo un'illusione perché il locale dove dovevamo recarci era inspiegabilmente chiuso. Il preside allora, mosso a compassione e nella speranza di farci stare fuori ancora un po', ha offerto altre due alternative: un'altra discoteca risultava esageratamente trasgressiva per via degli spogliarelli ed un locale presentava un aspetto terrificante con scheletri finti e serpenti veri. Non sapendo cosa fare, siamo ritornati al Cenacolo per festeggiare con "coca" e pasticcini il compleanno della signora Valenti che è rimasta sorpresa perché non se l'aspettava. A mezzanotte il preside ci ha mandato nelle nostre stanze, sperando che dopo la giornata intensa ci fossimo stancati a sufficienza. Invece non è stato così e le peregrinazioni da una stanza all'altra sono continuate fino a notte fonda. Il giorno seguente abbiamo preparato le valigie e ci siamo recati a Perugia, capoluogo di provincia della regione umbra. Abbiamo visitato il Collegio del Cambio che conserva gli affreschi del Perugino e la Galleria d'arte Nazionale con diversi quadri di pittori famosi. Anche a Perugia ci hanno dato un po' di tempo libero per pranzare e fare gli ultimi acquisti. L'ora del ritrovo è presto arrivata e noi a malincuore abbiamo lasciato l'Umbria. Durante il viaggio di ritorno, siccome eravamo troppo stanchi, la maggior parte di noi si è addormentata. Verso le ventidue siamo arrivati a casa senza voce e penso che tutti siamo andati a letto stravolti. Questa gita per me è stata un'esperienza molto positiva, perché mi ha dato l'opportunità di visitare luoghi ricchi di storia, di rendermi conto del disagio dei terremotati e soprattutto di divertirmi lontano dallo sguardo vigile dei genitori.

Giulia Arrigoni

CLASSI 1A E 1B IN VISITA AL MUSEO EGIZIO DI TORINO

Venerdì 27 novembre, le classi 1A e 1B si sono recate a Torino accompagnate dalle prof. Tacchi, Castagno e Bregaglio. Lo scopo della gita era quello di visitare alcuni posti della città e il museo Egizio.

La partenza era prevista per le sette e il ritorno per le diciannove.

Dopo un lungo viaggio siamo giunti a Torino, dove abbiamo visitato la città e alcuni dei principali monumenti.

La lunga ma interessante camminata ha portato appetito agli alunni (prof. comprese) e quindi si sono fermati a pranzare presso l'istituto dei Salesiani Don Bosco. In seguito (verso le 13.00 - 13.30) i ragazzi hanno raggiunto il museo Egizio dove, separati in due gruppi, sono stati guidati all'interno dell'edificio da due guide che hanno loro dato molte notizie sugli egiziani, ma anche sui reperti conservati nel museo (i più importanti).

Dopo un'ora e mezzo la scolaresca ha raggiunto il pullman e, dopo un rigoroso controllo da parte dell'autista affinché nessuno portasse cibi e bevande sul veicolo, i ragazzi sono ripartiti per tornare a

casa.

Lungo il viaggio di ritorno è stato richiamato qualche alunno per motivi disciplinari. Nulla di importante!

Per fare un bisognino, comprare qualche pizzecca o bere una cioccolata le professoressa hanno proposto una sosta all'auto-grill, accettata dall'autista.

Secondo l'orario previsto il pullman è giunto a scuola dove ad attenderlo c'erano molti genitori desiderosi di rivedere i loro...piccoli e di sentirsi raccontare i momenti più belli.

Dalle brevi domande rivolte ai partecipanti il giudizio della gita è stato positivo e in generale essi sperano di rifarla.



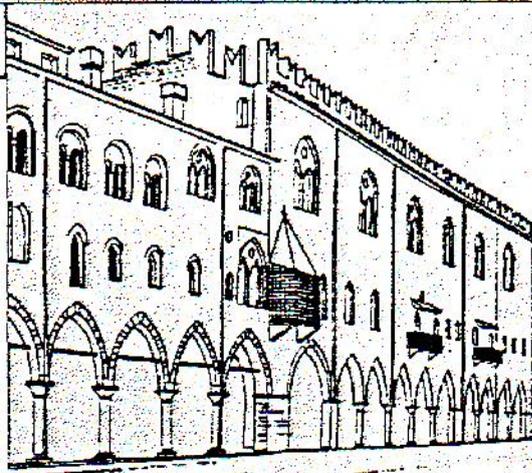
Andrea Perego

SPECIALE GITE

Classi seconde: Tutte a Mantova

OLGINATE- Quest'anno le classi seconde hanno visitato la città di Mantova, divise in due gruppi: la C e la D il giorno 14 e le classi del corso bilingue il giorno 16 Aprile. Il viaggio è stato lungo e perciò siamo dovuti partire molto presto. Subito arrivati siamo andati a visitare il Palazzo Ducale per due ore abbondanti. Subito dopo abbiamo raggiunto il castello San Giorgio dove siamo rimasti per un'oretta. Qui abbiamo potuto ammirare la famosa "Camera degli sposi" di A. Mantegna; dipinta in tutte le quattro pareti e anche il soffitto, dove si apre il famoso "Oculo". Un "Trompe-l'oeil" come ci ha spiegato il prof. in piazza di fronte al Palazzo Ducale. Dopo di che ci siamo imbarcati per una crociera sul fiume Mincio. Sbarcati siamo andati a fare un giro veloce all'abbazia di San Benedetto Po. Visitato il tutto siamo tornati a casa.

Panzeri Alberto



3A e 3B: "Une semaine en France"

Finalmente è giunto il fatidico giorno: Domenica 25/05/99 alle ore 7.45 noi alunni della 3ªB e della 3ªA siamo partiti, dopo una lunga attesa, per la Francia.

Il viaggio, interminabile per alcuni e cortissimo per altri, ci ha portati a destinazione: Cusset.

Li ci aspettavano impazienti i nostri corrispondenti.

Dopo i vari saluti e baci ci siamo divisi e ognuno di noi ha raggiunto la propria famiglia ospite.

Saremmo rimasti per un'intera settimana, che si prospettava divertente: Sine Parentibus (Vedete che latino!!). Liberi una vera cuccagna!!

La prima mattina ritrovo a scuola con i nostri corrispondenti e svolgimento delle lezioni, divisi in tre gruppi; mentre nel pomeriggio visita alle fonti termali di Vichy.

La serata si è conclusa con un rinfresco al comune di Cusset.

Il giorno seguente escursione: la mattina ci siamo recati ad Ambert ed il pomeriggio a Thiers, città famose per la fabbricazione artigianale della carta e dei coltelli. Qui Eliana di 3A con "molta spontaneità" si è cimentata nel ripetere una fase della lavorazione dei coltelli sdraiata a pancia in giù su un asse di legno e sopra la sua schiena il dolce peso di un cane.

Mercoledì 28, come il Lunedì precedente, abbiamo partecipato alle lezioni. Il pomeriggio si è consumato tra tornei sportivi di pallavolo e pallacanestro. Noi ci siamo distinti in entrambi gli sport, ricevendo 2 coppe.

Il giorno dopo abbiamo visitato Cusset, i famosi sotterranei che un tempo costituivano le mura della città e le piazze. Poi ci siamo trasferiti a Saint Porçain un paesino con varie botteghe artigianali di mostarde e di ruote da carro. Niente male!!

Il Venerdì visita a Clermont-Ferrand con la sua grande cattedrale in pietra lavica e il suo centro storico.

Il pomeriggio, sotto un sole cocente, abbiamo "scalato" il Puy de Dome (un vulcano spento). Indovinate chi ha raggiunto per primo la vetta? Il



CLASSI 3A 3B IN FRANCIA

nostro Preside, pimpante e rinfrescato anche perché era l'unico con "l'abbeveraggio". La serata si è conclusa con una festa organizzata dai nostri corrispondenti che si è rivelata molto divertente e per qualcuno anche di più....

Il sabato ci siamo recati a Saint Remy dove è stata inaugurata la "Rue Valgreghentino" con cui Saint Remy è gemellata.

Poi una lunga e spensierata passeggiata per Vichy ha chiuso la nostra ultima serata francese. Domenica all'insegna del pianto si è conclusa la nostra breve avventura in terra francese.

Il ritorno, previsto per le 19.30 è stato posticipato di 2h circa per una sosta gradita solo al Signor Preside, forzata per tutti gli altri, alla "Sacra di San Michele".

Siamo arrivati ad Olginate stanchissimi, ma nel cuore di ognuno c'era un bellissimo, nostalgico ricordo di questi giorni indimenticabili.

A proposito, abbiamo tralasciato di parlare della cucina francese: "Orribile!" per i palati fini.

Nobile Nicola, Pirola Linda, Corti Marco, Landi Martina

CON IL "WWF" NEL BOSCO

Lunedì 19 aprile in orario scolastico siamo andati nel bosco sopra Olginate con una esperta del "WWF", di nome Silvia, per conoscere meglio un tipo di ambiente, che frequentiamo spesso. Qualche giorno prima avevamo visto delle diapositive e Silvia ci aveva spiegato come è "costituito" il bosco: è stata una sorpresa!!

In questa uscita abbiamo potuto osservare il "comportamento" della natura e le sue caratteristiche: le tracce degli animali (foglie mangiate, escrementi, impronte, tane ecc.), le caratteristiche delle piante (fusto, chioma), dei fiori (colore e grandezza...) e alcuni interventi dell'uomo come i terrazzamenti, i sentieri, le coltivazioni.

Il 3 Maggio Silvia è ritornata e ci ha proposto un test di verifica per vedere se avevamo capito funzioni e aspetti del bosco; dopo ci siamo divisi in gruppi per fare cartelloni tematici: -la stratificazione del bosco -animali e tracce -funzioni del bosco-elementi abiotici -azione dell'uomo.

In questi cartelloni abbiamo presentato foto, sassi, legni, ricci, foglie, e materiali raccolti durante l'escursione. I cartelloni sono ora esposti nel corridoio e speriamo possano servire anche agli alunni che non hanno partecipato a questa iniziativa del WWF e della nostra scuola.

Daria e Sara.

INTERNI

Laboratorio di Tecnica

Come trascorrono le ultime due ore del martedì i nostri amici del laboratorio tecnico? Il laboratorio è frequentato da circa 20 ragazzi ed è seguito dalla prof. Doratore, che abbiamo intervistato:

"CHI È STATO A PROPORRE QUESTO LABORATORIO E IN COSA CONSISTE?"

"Nell'anno scolastico 98-99 il collegio docenti ha deciso di organizzare (dopo l'esperienza positiva del coro) dei laboratori per eseguire anche lavori manuali, affinché i ragazzi sviluppino abilità manuali e riescano ad esprimersi in questo campo."

"SU COSA SI STA LAVORANDO ADESSO?"

"I ragazzi, su proposta dell'insegnante, hanno scelto inizialmente di eseguire alcuni lavori con il traforo e con il pirografo, con il quale stanno realizzando quadri con paesaggi. Altri si stanno dedicando

all'arte del filo intrecciato, che consiste nel decidere prima la struttura, riportare la forma nel compensato, foderare il compensato con carta adesiva vellutata, disporre i chiodi lungo il perimetro della figura alla distanza di 1 cm ed iniziare quindi il lavoro di intreccio con i fili colorati. Molti sono interessati a questa attività che richiede precisione e pazienza e che produce alla fine forme fantastiche".

"AVETE QUALCHE PROGETTO PER LA MOSTRA DI GIUGNO?"

"Non abbiamo ancora una precisa idea, ma ci sarà sicuramente qualcosa."

Siamo tutti curiosi di vedere i risultati, anche perché siamo sicure di trovare lavori originali, precisi e magari anche sorprendenti.

Francesca Ruggieri e Roberta Colzani

La mensa

Nella nostra scuola da qualche anno esiste un servizio mensa di cui usufruiscono due volte la settimana alcune le classi del tempo prolungato e quelle bilingue (il lunedì la sezione "A" e il venerdì la sezione "B").

Il personale della mensa è della ditta "Lombarda Ristorazione". Ogni ragazzo la mattina, quando arriva a scuola, deve consegnare il buono pasto; poi, prima che arrivi l'una, il personale prepara i tavoli in base al numero delle prenotazioni. Quando tutti sono al posto, viene distribuito un pasto caldo ad ogni ragazzo, che però per averlo deve consegnare la matrice del buono.

Gli atteggiamenti dei ragazzi, soprattutto di quelli di terza, che ormai si sono abituati, non sono sempre educati, perché si tirano pezzi di pane oppure, dopo aver finito mangiare, mettono acqua, tovaglioli e pezzi di pane nei piatti per "ringraziare" il personale del... buonissimo pranzo! Il personale per adesso non si è ancora lamentato,

anche se all'inizio dell'anno una circolare dava indicazioni e consigli per un sereno funzionamento della mensa. Forse occorrerà mettere un professore per ogni tavolo? Speriamo di no!

Il cibo, secondo me, è abbastanza buono, come si dice "E' meglio che niente!". Ma dato che non basta soltanto la mia opinione, ho provato a chiedere anche ad un'altra ragazza: "In complesso il cibo è abbastanza buono, ci sono dei giorni in cui il menù presenta pizza o lasagne che soddisfano i gusti di tutti, altri in cui il menù presenta invece pasta con le zucchine o cornetti poco conditi e allora non tutti i ragazzi sono contenti. Comunque non mi posso lamentare perché il servizio ha fatto molti progressi rispetto all'anno scorso". Per me questa ragazza ha ragione, speriamo che migliori sempre di più sia la qualità del cibo sia l'educazione e la correttezza dei ragazzi. A volte ci si chiede: "Ma a casa, quando siamo a tavola, ci comportiamo così?"

Francesca Ruggieri

Le scelte dopo la terza media: un anno di scuola in più !

Novità: non si possono più scegliere corsi biennali

Quest'anno si sono iscritti 138 ragazzi su 140, solo 2 invece hanno deciso di non proseguire gli studi.

L'istituto che ha ricevuto più domande di iscrizione è il Fiocchi con 20 ragazzi, ai quali però vanno aggiunti altri che avevano scelto una scuola con corsi biennali ad indirizzo professionale: Flesip, Clerici, Scuola Alberghiera, CFP e la Scuola Civica di musica. Infatti, da quest'anno, è stata approvata una legge per cui l'obbligo è stato

esteso ai 15 anni e bisogna frequentare un anno di scuola superiore.

Molti ragazzi hanno scelto il Bedoni (17 iscritti) che è la scuola più impegnativa di Lecco ad indirizzo tecnico, e il Liceo Scientifico (9 iscritti) che prepara soprattutto per l'università.

Invece l'anno scorso alcuni ragazzi avevano scelto il Bertacchi linguistico, il Clerici di Lecco e il Flesip, tutti con 12 iscritti; diversamente da quest'anno, il Fiocchi aveva avuto solo 11 iscritti e il Bedoni 10.

Claudio Bottarlini

I laboratori di teatro: progettare, parlare e ... muoversi.

Sembra che il più difficile sia proprio "muoversi"!!!

TEATRO PRIME: I ragazzi di prima stanno preparando la drammatizzazione di "Pinocchio" naturalmente aiutati da una prof., la Galbiati. Tutti partecipano molto all'allestimento di questo spettacolo, anche se loro dicono che il bello è arrivato ora, perché stanno cominciando a realizzare alcune scene, mentre i mesi precedenti sono stati impiegati nella stesura del copione. Speriamo tutti di vedere il frutto di questo "Pinocchio".

TEATRO SECONDE: I ragazzi di seconda stanno preparando uno spettacolo teatrale intitolato "Un sogno di una notte di mezza estate". In questo momento sono divisi in due gruppi: un gruppo, seguito dalla prof. Mileto, si occupa di mettere a posto alcune scene, mentre l'altro gruppo con la prof. Tacchi sta ricercando vestiti e sta inventando modelli un po' particolari per comiziare maggiormente la rappresentazione. La prof. Sozzi inoltre aiuta gli attori a muoversi meglio, perché i ragazzi stanno scoprendo che non è assolutamente semplice muoversi sul palcoscenico. Quindi aspettiamo la fine dell'anno sperando che con l'aiuto della prof. Sozzi i ragazzi e le ragazze abbiano imparato anche ad esprimersi col movimento, oltre che con le parole.

TEATRO TERZE: I ragazzi di terza stanno preparando un "musical" sugli anni 50, divisi in due gruppi: uno è ancora alle prese con lo studio degli anni 50 e l'altro si occupa di balli e scenografie che andavano di moda in quegli anni. Il primo gruppo è seguito dalle prof. Gilardi e Civilini, mentre il gruppo che si occupa di balli è seguito dalla prof. Sozzi, che li aiuta a muoversi sciogliendosi di più. Ora stanno organizzando dei balli acrobatici sulle musiche del "rock and roll" e il "boogie-woogie" (bughy-bughy). La prof. Sozzi dice: "Più che far muovere le gambe loro fanno muovere tanto la bocca per parlare".

Per ora sono abbastanza avanti con i balletti, anche se ancora un po' impacciati, ma siamo sicuri che alla "Prima" ci sorprenderanno. Il pubblico si prepari.

Francesca Ruggieri e Roberta Colzani

IN BREVE DALLA SCUOLA

Hanno vinto i francesi!

Sabato 10 aprile si è svolta la partita di basket al palazzetto dello sport di Olginate: Italia-Francia. La partita, sotto la direzione arbitrale di Antonio Sala il figlio del nostro professore, è stata purtroppo vinta dai francesi con un punteggio di 38 a 32. E' stata molto combattuta, ci stava anche un pareggio. Negli intervalli si è svolta una gara di "terzo tempo", che è stata vinta da Franzò e Carsana. Alla fine ci sono state le premiazioni e poi il rinfresco. Anche se siamo stati sconfitti è stato un incontro bellissimo. L'anno prossimo però dobbiamo prepararci meglio per prenderci la rivincita.

Scali Luigi

Alla scoperta dell'arrampicata

Sabato 24 aprile 12 alunni (6 maschi e 6 femmine) della S.M.S "G. Carducci" hanno partecipato al palazzetto dello sport di Esino alle provinciali dei giochi studenteschi di "arrampicata sportiva". I ragazzi si sono cimentati tutto il pomeriggio in diverse prove spalliere, scale orizzontale, funi, diedro ecc. La squadra che si è classificata meglio tra i maschi è stata quella composta da Pata Giovanni, Alacqua Ferdinando e Facchin Isaac che in classifica generale è arrivata 2°. Mentre la miglior classificata tra le femmine è stata la squadra di Tombini Francesca, Colombo Stefania e Maggioni Elena arrivate 4° in classifica generale.

Rigon Marco Colombo Stefania



Corsa di orienting: Riva Hilary alle regionali

Il 15 maggio si sono tenute a Pietra Gravina le regionali della corsa di "orienting". hanno gareggiato 3 ragazze selezionate alle provinciali tenutesi il 27 marzo a Pian Sciresa e si sono così piazzate:
2° Riva Hilary; 50° Colombo Stefania; 54° Carlozzo Simona

LETTERE AL GIORNALINO

Caro "Segnali di fumo"

"La nostra classe aspetta sempre con ansia il sabato alla terza ora, cioè l'ora di informatica, ma la compresenza "salta" sempre per delle supplenze che le nostre insegnanti sono costrette a fare; così i lavori che avevamo progettato di fare al computer non siamo riusciti a finirli. Ormai l'anno sta per finire e quindi speriamo almeno per l'anno prossimo che ciò non succeda più."

(Per classi del prolungato Gianluca Benanti)

"La nostra classe è troppo piccola e quindi c'è poco spazio per muoversi anche quando facciamo ricerche in gruppo. Secondo me la classe dovrebbe essere più grossa e più spaziosa" (Andrea)

"Io ho un problema, quando studio memorizzo tutto, ma il giorno dopo non mi ricordo più niente, quindi nelle interrogazioni prendo dei brutti voti. Io ho provato a sentire un consiglio che un mio compagno mi aveva dato solo che non ha funzionato; rispondi presto prima che sia troppo tardi" (Manuele)

"Vorrei rendere noto a tutti un problema: quello della cartella troppo pesante. L'anno scorso nella mia classe c'erano gli armadietti ma, da quando abbiamo cambiato aula niente più armadietti, così tutto il carico di libri si carica sulle nostre spalle. Ti ringrazio per l'attenzione, sperando in qualche risultato positivo" (Davide)

"Ti scrivo perché ho un problema che penso interessi tutti noi: si tratta della fedeltà perché tutti dovremmo essere amici e di non sferterci mai.

Spesso capita di dire a uno un segreto e venire a sapere il giorno dopo che tutti ne parlano. Ti prego dammi una risposta" (Luciano)

"Ho dei problemi uno di questi riguarda gli spogliatoi dove per entrare, bisogna mettere la maschera anti-odore perché c'è una puzza di fogna e noi ragazze dobbiamo spogliarci e non è igienico!. Nonostante le lettere scritte dal nostro prof. di ed. fisica (Cazzola Stefano) al comune, non si è vista "anima viva" a riparare questi tubi! Il secondo e ultimo problema è che in tutti i bagni della scuola i rubinetti spruzzano e quindi quando dobbiamo lavarci le mani ci facciamo la doccia! (Sara)

Vorrei sottoporre un problema, che non riguarda personalmente me, ma un mio amico. Lui non riesce mai a farsi degli amici. In ogni occasione è sempre in disparte, anche mentre giochiamo. Non si fida mai di nessuno e non parla mai a nessuno se non con me, che sono il suo unico amico. Ogni volta che incontra qualcuno lui fa lo scontroso e non ne vuole sapere di fare amicizia. Tutti i miei sforzi per farlo cambiare sono stati inutili: come posso fare? Aiutami tu!" (Mario)

"Ogni giorno, quando torno da scuola, mio padre va a lavorare e mi dice sempre che quando torna vuole vedere i compiti fatti. Io li faccio sempre perché senno' lui non mi fa uscire; però succede qualche giorno che non ne ho e allora faccio quelli per i giorni seguenti così il giorno dopo non ne ho e allora mio padre mi dice che io non li faccio mai. Così non mi fa uscire, allora io mi arrabbio rispondendogli male e lui è costretto a darmele. Dunque, caro Giornalino, come posso fare?. Aspetto una tua risposta" (Davide)

La 2^ C.

ANNUNCI ECONOMICI

Vendo giochi per play station:

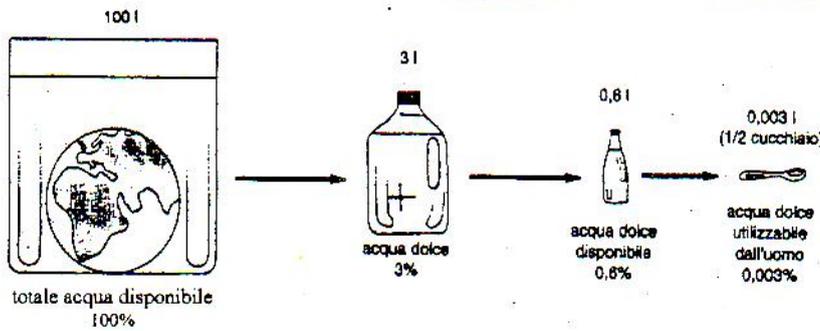
Toca a 40000 nuovo telefonare a 0341 681201

Tomb raider 2 + memory card apposita a 90.000
telefonare al 0341 682702

Vendo borsa Onix nuova a 30.000
telefonare a 0341 682832

INSERTO AMBIENTE

ACQUA, UN PROBLEMA MONDIALE



mente popolate, dall'altro il suo esatto opposto, cioè la mancanza dell'acqua per gli usi quotidiani. Questa penuria potrebbe dare avvio a nuovi conflitti mondiali. Il mondo è soprattutto acqua, ma del miliardo e mezzo di chilometri quadri presenti sul nostro pianeta, solo l'uno per cento è disponibile per l'uomo e per di più il prezioso elemento sta diventando sempre più scarso o comunque più irraggiungibile. La bomba acqua, perciò, è innescata. Sono l'Africa del Nord e il Medio Oriente, le regioni in cui i conflitti "idrici" hanno la maggiore probabilità di verificarsi. Insomma l'acqua sembra essere davvero l'oro blu: l'acqua è sempre più sinonimo di sviluppo. Molte nazioni hanno pensato di controllare l'acqua "semplicemente" costruendo dighe, ma a volte danneggiando l'ambiente o altre nazioni. Oggi persino la Banca Mondiale riconosce che questi mostri di cemento producono più svantaggi che benefici. Non c'è speranza allora? Crediamo di sì, a parte di non trasformare l'acqua in merce e di non sottoporla a un semplice controllo sul consumo. Non è vero, dice un esperto come G. Nebbia, che "più costa e più la gente risparmierà". Il rischio è che poche società multinazionali si impadroniscano della risorsa acqua su scala mondiale. Anche la gestione dell'acqua non può che essere locale e partecipata, attenta ai consumi e agli usi tradizionali delle popolazioni.

Panzeri Alberto

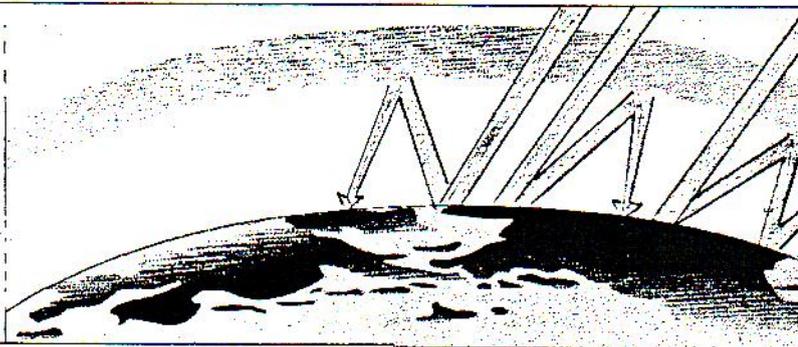
Da dove viene; quanto costa e come... si spreca!

L'acqua è la cosa più importante che l'uomo possiede. L'acqua è destinata agli usi urbani e nel mondo 40 miliardi di tonnellate sono utilizzate per l'irrigazione, con costo di pochi centesimi al metro cubo. I consumi totali rappresentano quasi la metà di tutta l'acqua resa disponibile dalle piogge. In Italia, attraverso le case, passano ogni anno 7 miliardi di tonnellate di acqua; sono 10 miliardi di tonnellate quando entrano negli acquedotti, ma 3 miliardi di tonnellate si perdono per difetti nelle tubazioni, nelle condotte, per sprechi, ecc. 7 miliardi di tonnellate, ad un prezzo medio di 1000 lire al metro cubo, fanno un fatturato di qualcosa come 7 miliardi di lire. 40 miliardi di tonnellate sono usati per l'irrigazione, con un costo di pochi centesimi al metro cubo; circa 15 sono utilizzati dalle industrie. I consumi totali, 65 miliardi di tonnellate all'anno, rappresentano quasi la metà di tutta l'acqua resa disponibile dalle piogge, al netto dalle perdite per evapora-

zione. In Italia l'acqua è quindi poca, ma soprattutto è usata male e sprecata. Ci sono ingiustizie nella disponibilità e nel costo dell'acqua. Seguendo alcuni dati recenti il prezzo dell'acqua a Milano è di lire 450 al metro cubo, mentre a Palermo è di oltre 3000. Ma neanche nel Nord si sta meglio a causa dell'inquinamento dato dalle fogne della città, spesso prive di depuratori, che fa peggiorare la qualità delle acque dei fiumi e dei laghi. Senza leggi più severe e senza maggiore educazione ambientale non si troverà più acqua con gli standard igienici previsti dalle leggi europee. Nel mondo l'acqua occupa due terzi del nostro pianeta che ha a disposizione 12.000 chilometri quadri dai laghi, 12.000 dai fiumi e sorgenti e 65.000 dagli strati superficiali del terreno. La doppia sfida del pianeta Terra del prossimo secolo, si chiama acqua, perché l'umanità dovrà confrontarsi con diverse questioni: da una parte l'innalzamento dei mari provocato dal calore con il rischio di sommergere parte delle zone costiere densa-

EFFETTO SERRA: DISASTRO ANNUNCIATO. DI CHI E' LA COLPA?

LA TERRA STA SOFFOCANDO A CAUSA DEI GAS PRODOTTI DALLE INDUSTRIE



si innalzerà di 1,5 - 2 gradi: i disastri verificatosi nell'America centrale non sono più "eccezionali" infatti non si contano più le vittime che l'uragano Mitch ha lasciato dietro di sé. E' stato definito l'uragano più devastante degli ultimi 200 anni, le zone più violentemente colpite sono il Nicaragua e l' Honduras. Le abbondanti piogge hanno riportato alla luce decine di migliaia di mine antiuomo della guerra degli anni '70 e come se non bastasse, ha eruttato il vulcano Cerro Negro.

Tutto il mondo per combattere questo fenomeno vuole diminuire l'inquinamento, ad esempio facendo auto elettriche, sviluppare forme di energia alternative ecc. Per ora mancano ancora la spinta decisiva e gli uomini capaci di raccogliere e comunicare queste nuove idee alla gente.

Luca Spreafico

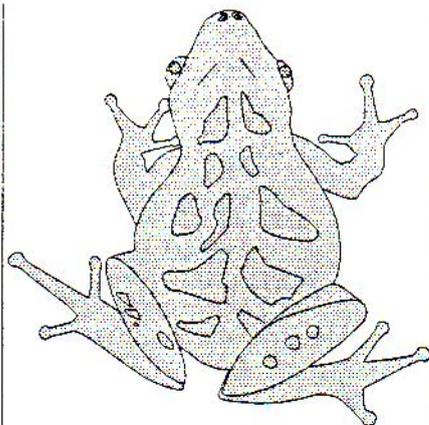
In una serra ricoperta da un telone di nylon o di vetro c'è più umido e caldo all'interno che all'esterno.

Così succede al nostro pianeta: l'accumulo di gas ispessisce il nostro "vetro" impedendo il cambio tra la notte ed il giorno. Alcuni scienziati hanno calcolato che un aumento della temperatura media di appena 2 gradi innalzerebbe il mare di

40 cm, e così intere città costiere ed arcipelaghi verrebbero inondate, costringendo le popolazioni a spostarsi. Studi recenti hanno verificato che nell'ultimo secolo, la temperatura media della terra è salita da 0,6 a 1 grado. La colpa è soprattutto dell'uomo. Se si andrà avanti così nei prossimi 15 anni la temperatura

ANIMALI E NON SOLO: DOBBIAMO SALVARLI!!

Baciarlo non è il caso, ma salvarlo si
Avete mai visto un rospo? Conoscilo per proteggerlo.



Abbiamo raccolto qualche informazione su questi animali spesso così bistrattati. Ad esempio abbiamo fatto la conoscenza del "PELOBATO FOSCO" un piccolo rospo con una caratteristica che lo distingue dai rospi comuni: la pupilla verticale come quella del gatto. Infatti ha abitudini esclusivamente notturne (per questo rischia sulle nostre strade) tra-

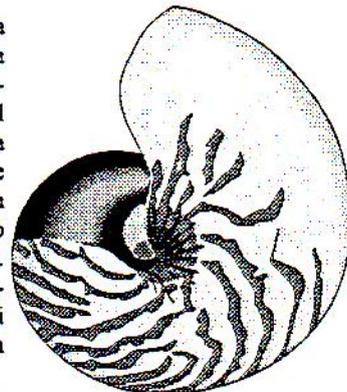
scorrendo le sue giornate sotto terra in gallerie che si scava con una particolare escrescenza delle zampe posteriori.

Mentre le rane devono vivere a stretto contatto con l'acqua, i rospi se ne allontanano di più, vivendo quasi tutto l'anno nel terreno e tornando in acqua solo all'inizio della primavera per accoppiarsi e per deporre le uova. Anche il rospo, come tutti gli anfibi attraversa una prima fase di vita acquatica sottoforma di girino o di larva, in cui l'anfibe è molto simile a un pesce, ha le branchie e può assorbire l'ossigeno dall'acqua. Crescendo l'anfibe sviluppa i polmoni e durante la cosiddetta metamorfosi si trasforma in adulto perdendo le branchie. A questo punto le speci terrestri abbandonano l'acqua e vivono d'insetti, catturati con la radissima lingua.

Claudio Bottarlini

La storia delle nostre origini con i fossili

I fossili sono le tracce della vita passata conservate nella roccia: a volte si tratta di deboli segni lasciati nel fango, altre volte il corpo dell'animale o della pianta che si è trasformato in pietra. Le parti che diventano fossili in un animale o in una pianta sono ossa, denti, conchiglie o legno. Questi per conservarsi devono rimanere sepolti per milioni di anni sul fondo dei laghi, del mare o in acquitrini.



I fossili si trovano nelle rocce sedimentarie, che sono il risultato di una serie di processi di erosione che ne favoriscono la formazione.

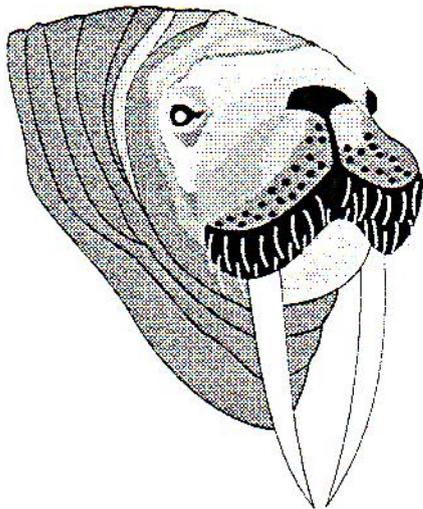
Lo studio dei fossili serve agli scienziati per capire la trasformazione avvenuta sulla superficie terrestre dall'origine della vita fino ad oggi.

Si possono ammirare in tutti i musei di storia naturale ed anche presso la scuola elementare "Capitano" di Olginate dove il sig. Bollani, che collabora anche con la nostra scuola, ha predisposto una raccolta di minerali e fossili: "Anche nella nostra zona, ci ha detto il sig. Bollani si possono trovare dei fossili marini soprattutto in Valcava, Colle di Sogno, Sueilo e Erba". Ma c'è un modo molto più divertente di vederli, ed è partecipare alle campagne di scavo organizzate da questi musei.

Claudio Bottarlini

Il tricheco: grosso, brutto, ma da proteggere

La zona in cui vive il tricheco è molto fredda, almeno per noi, perché per il nostro amico il clima non è poi così rigido. Alla nascita sono ricoperti di una folta pelliccia che allontana il freddo.



Sembra impossibile che nutrendosi quasi esclusivamente di molluschi e crostacei possano diventare così grassi. Da adulto può raggiungere i 4,5 m di lunghezza ed un peso di 2 tonnellate.

Il suo aspetto è enorme, ha il corpo fusiforme, marrone rossiccio, quattro arti palmati e sviluppati e la testa esageratamente piccola rispetto al corpo. Ha 2 robuste zanne e vive nel mar Glaciale Artico, Atlantico e Pacifico.

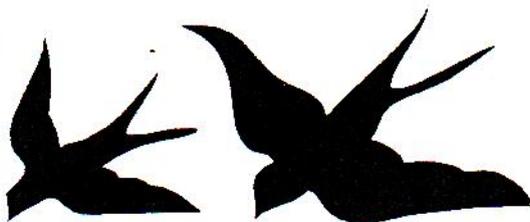
Il tricheco può restare in acqua per un'intera settimana, percorrendo anche 240 Km.

Una famiglia tipo comprende un maschio, tre mogli ed i piccoli.

Le femmine affrontano la gravidanza ogni 2 anni. I cuccioli, che vengono allattati per alcuni mesi, diventano maggiorenni a 4 anni o 5 anni. Orsi bianchi, orche marine, potenziali predatori, non osano attaccare gli individui adulti e spesso non hanno successo anche quando rivolgono le loro fameliche attenzioni verso i più giovani, perché non è facile eludere la loro attenzione.

Roberto Gilardi

Rondini: sempre meno sotto il tetto



In un futuro non troppo lontano San Benedetto, potrebbe arrivare senza le rondini sotto il tetto. Le ambasciatrici della primavera stanno diminuendo

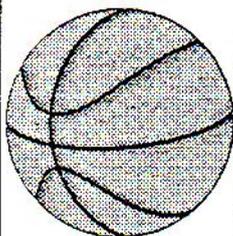
"Le rondini ci abbandonano perché da noi non trovano più le condizioni per vivere", spiega Danilo Mainardi, etologo e presidente della Lipu, la Lega Italiana Protezione Uccelli.

"Secondo uno studio condotto in Inghilterra negli ultimi vent'anni le vecchie amiche dell'uomo hanno subito una riduzione dal 40% con punte del 60% in certi Paesi. Per salvare quello che per tutti noi è il simbolo della bella stagione ma anche della quiete e della gentilezza, la Lipu in collaborazione con l'assessorato alle politiche ambientali del Comune di Roma ha inaugurato "l'oasi della rondine": duemila metri quadri di verde coltivato nel rispetto di tutti gli esseri viventi in pericolo, di cui la rondine è il simbolo.

Claudio Bottarlini

GLI SPORT DEL NOSTRO TERRITORIO

Dopo una pausa di 7 anni ritorna il basket ad Olginate
Si riprende. Tre squadre impegnate. Un nuovo allenatore: speranze e ambizioni.



Il basket ad Olginate ha fatto nascere nuovi entusiasmi grazie ai portacolori della "Nuova Pallacanestro Olginate". Tenendo fede al ricordo del fondatore della polisportiva, Iginio Ravasio, il presidente Maria Ravasio detta "Memi", ha ricostruito la lusinghiera tradizione del basket olginatese.

Con l'aiuto del coach Gianluca Motta, la squadra la scorsa stagione ha saputo tenere testa alle formazioni più titolate e in questa stagione ha iniziato il campionato di Promozione in ma-

niera soddisfacente.

La Nuova Pallacanestro Olginate conta molto anche sul settore giovanile che comprende un centinaio di ragazzi suddivisi fra la categoria "Propaganda", i Ragazzi (1985-1986) che allenati sempre dal coach della prima squadra hanno iniziato a novembre il campionato C.S.I., la categoria Aquilotti, Scoiattoli e Pulcini, ragazzi e bambini dai 4 ai 10 anni allenati da Cristina Bonacina e da Emilio Broggi, capitano della squadra VEV Calozio.

Chiandotto Daniele

PALLAVOLO OLGINATE

A Olginate c'è anche una squadra di pallavolo, che prende il nome dallo sponsor "GILARDI"; questa squadra, partecipa ad un campionato CSI con 23 giocatori, divisi in due gruppi: il primo dalla prima alla terza elementare e il secondo dalla quarta alla quinta.

I responsabili si chiamano Roberto e Silvia che allenano il lunedì dalle 18,30 alle 19,30 e il mercoledì dalle 17,30 alle 18,30 nella palestra comunale di via Campagnola.

Una ragazzina di quarta elementare che vi partecipa, dice che è molto divertente e che serve soprattutto a conoscere nuove persone e fare amicizia, ma anche a potenziare le abilità di salto e la coordinazione con la palla.



Gianluca Benanti

U.P. GARLATE

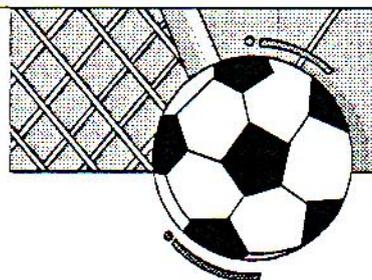
L'Unione Polisportiva Gariate partecipa con 3 squadre di 7 giocatori al campionato C.S.I. La prima categoria è quella dei pulcini con ragazzi nati nel 88/89 e anche del 90.

Poi c'è la categoria dei ragazzi con i nati nel 87/86/85, questa squadra è allenata dal signor

Mapelli Luigi e attualmente si trova a metà classifica. I giocatori sono circa 12. Ce ne sono alcuni che l'allenatore giudica promettenti come Gabriele Panzeri, che potrebbe giocare in una categoria superiore. L'ultima squadra è quella degli allievi. Purtroppo i ragazzi sono davvero pochi e molto spesso si devono chiedere dei giocatori alla categoria inferiore. L'allenatore è il signor Enzo Palmieri aiutato dal signor Giuseppe Di Giugno.

In classifica non sono messi molto bene e navigano agli ultimi posti, speriamo che possano recuperare.

Bottarlini Claudio



INTERCROSSE: UN NUOVO SPORT

OLGINATE - Vi siete mai chiesti cosa facciano quei ragazzi che vanno il giovedì al tardo pomeriggio in oratorio ad Olginate con strani attrezzi? Ebbene a questa domanda rispondiamo noi: abbiamo scoperto che praticano un nuovo sport, l'INTERCROSSE. Di che cosa si tratta? Ora lo vedremo. Prima però vorrei aggiungere alcuni dati informativi sulla squadra. Iniziamo dal nome della società, "ALACRITAS OLGINATESE INTERCROSSE, che è sponsorizzata da "Panzeri Sergio Arredamento per interni". La squadra è guidata dal sig. Brini Diego (Tel. 0341/680984), gli allenamenti si svolgono il giovedì dalle 18.00 alle 20.00, le partite si disputano al palazzetto dello sport di Via Campagnola. L'intercrosse è uno sport di origine canadese, pensate che risale a prima della scoperta dell'America: i pellerossa infatti utilizzavano questo gioco (allora chiamato BAGATTA WAY) come modo di misurare la propria forza con quella di tribù avversarie. I 4 giocatori più il portiere giocano in un campo delle stesse dimensioni di uno da basket (20*40 m), l'area del portiere è di forma semicircolare con raggio di 2.75 m. Per giocare occorrono una piccola porta quadrata (1.25 m x 1.25 m) una mazza con un cestello in cima e una pallina di caucciù. Se qualcuno inavvertitamente dà una gomitata o una spinta all'altro, si fa una rimessa dal fondo e poi si riprende il gioco. I giocatori, divisi in 3 categorie (GIOVANI, JUNIORES e SENIORES) per ora sono 26: si cercano però altri praticanti di questo nuovo e simpatico sport. Fatevi sotto: il sig. Brini vi attende.

Gianluca Benanti



ESTERNI

LE FRAZIONI DI VALGREGHENTINO

Il territorio di Valgrehgentino è suddiviso in numerose frazioni: alcune hanno un nome curioso dalle origini incerte, altre, invece, hanno un'etimologia sicura. Ecco cosa abbiamo scoperto.

MIGLIANICO e MIGLIASO: hanno un nome di origine romana. Probabilmente in passato le frazioni erano due piccoli centri abitati distanti un "migliaro" dalla Rocchetta, un piccolo centro di osservazione militare su una collina.

DOZIO: il nome è stato dato, probabilmente, in onore di un condottiero longobardo.

TORCHIO: nella zona era presente un torchio per la pigiatura dell'uva, a cui si rivolgevano i contadini della zona.

OSPEDALETTO: il nome deriva dalla presenza (in passato) di un ospizio per i viandanti.

MULINELLO: prende il nome del mulino presente sul posto lungo il torrente, che forniva l'energia idraulica per la ruota che faceva girare la macina.

BUTTELLO: UNA FRAZIONE DA SCOPRIRE

Volete fare una passeggiata e respirare l'aria fresca dei boschi? Recatevi al Buttello, una piccola frazione di Valgrehgentino dove sorgeva una filanda, ora parzialmente trasformata in condominio dalla famiglia Sironi. Qui tanti anni fa si lavorava per produrre la seta dai bachi che venivano allevati dai contadini del paese. La filanda ha smesso di produrre perché al giorno d'oggi esistono altri modi per lavorare la seta e perché esistono i tessuti artificiali. Ora nel condominio ci abitano una ventina di famiglie e l'edificio della filanda è vuoto e inutilizzato. Si può raggiungere il Buttello in auto, ma non c'è il parcheggio e quindi è meglio lasciare la macchina in paese e arrivare a piedi alla filanda: da qui iniziano i boschi. Se si volesse proseguire, ci si può dirigere per Dozio o per Biglio, due piccole e ridenti frazioni, su una collina di Valgrehgentino, da cui poter osservare il panorama fino al lago e al corso dell'Adda.

Domenico Pepe Cristian Motta Perego Andrea

GARLATE: Storia delle corti

In Settembre a Garlate si tiene la festa delle corti, in questa occasione vengono aperte ai visitatori 10 tra le corti più caratteristiche del paese.

Le corti vengono allestite con oggetti vari: vecchi abiti da sposa, attrezzature usate un tempo per la pesca, esposizione di quadri, cantori, oggetti antichi, oggetti artigianali, e naturalmente con dolci e bibite varie ...

- Curt del Berghem: La struttura della corte è uguale a quella di una cascina Lombarda. Si pensa che sia stata costruita in legno, nel 1883 questa specie di cascina con le sottostanti stalle, si trova in via A. Manzoni, 12.

In questa corte, alla festa dello scorso anno, si vendevano degli oggetti realizzati artigianalmente, c'era la pesca di beneficenza, si mangiava e si beveva.

- Curt del Vignascia: oggi è una normale abitazione. La parte più antica si trova nel "fondo" di questa corte, il cortile era usato per depositare dei carri. Nella corte c'era un forno che serviva per bruciare i rami secchi.

Si trova in piazza V. Veneto, 3.

- Filanda: La filanda era stata costruita vicino al lago perché barconi la rifornivano di carbone, la filanda è situata nell'ingresso del museo della seta in via Statale, 30

Sara Bodini

OLGINATE: Piattaforma per la raccolta differenziata

Dal 1° febbraio 1999 è stata aperta ad Olginate una piattaforma per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, a cui potranno accedere gli abitanti dei comuni di Olginate e Valgrehgentino.

La piattaforma apre il mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 18.00 e sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00. Si trova vicino al lago e al Palazzetto dello sport.

Per il riciclaggio esistono vari tipi di sacchi: il sacco grigio, messo all'interno del secchio verde per evitare che fuoriescano odori e i liquami, si usa per il riciclaggio dell'umido; il sacco viola viene utilizzato per vecchi indumenti, cartone, bottiglie in plastica, flaconi di prodotti per lavaggio e sacchetti per la spesa.

Nel sacco nero ci vanno il polistirolo, contenitori in tetrapak, cuoio o pelle di scarto, qualsiasi tipo di plastica, collant e gomme di ogni tipo, bombole spray, rasoi, accendini, biro e altri vari usa e getta. Negli appositi contenitori fuori dalla farmacia bisogna mettere i medicinali, nei contenitori fuori dai negozi fotografici le pile esaurite e nelle campane il vetro.

Consideriamo giusta questa iniziativa, anche se all'inizio non si capiva bene dove mettere i materiali come lattine e contenitori del latte, ma ora le famiglie col passare del tempo si sono abituate e sembra che la raccolta vada bene.

Spreafico Luca e Galli Marco

Per Consonno: strada in sistemazione

I lavori per la sistemazione di un pezzo della strada per Consonno, dopo alcuni mesi, sono terminati. La nuova strada, lunga circa 3 Km, inizia tra il confine di Via Belvedere e di Via Brianza. Per circa 2 Km non è sistemata. Essa non è asfaltata, perché è poco transitata e serve soprattutto per i visitatori che vogliono raggiungere Consonno a piedi passando per i boschi. Le 5 famiglie residenti a Consonno sperano che con la sistemazione della strada il paese potrà magari ricominciare a vivere e sarà meglio controllato. Magari aumenteranno i visitatori di questo

"ex - paesino" ormai alla rovina totale. Non ci sono negozi e per chiamare un dottore bisogna scendere ad Olginate. Negli anni '50 un ricco signore milanese decise di abbattere tutte le case per mettere vari negozi, un ponte alla cinese, una discoteca e varie cose che non c'entravano niente. Quando il signore morì, lasciò tutto sospeso e la sua iniziativa non ebbe successo: anzi fu un disastro, un esempio di ciò che non si dovrebbe mai fare. Ora potete vedere il paese che emana tristezza e povertà.

Alberto Panzeri

CULTURA E SPETTACOLO

RECENSIONI

LIBRI: Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare

Autore: Luis Sepulveda

Il racconto parla di una gabbianella che, mentre emigrava dal nord Europa verso sud, si posò sull'acqua sporca di petrolio e così le si inzupparono le ali e non riuscì più a volare. Per fortuna, a fatica riuscì a posarsi sul balcone di Zorba un gatto del porto di Amburgo. Su quel balcone la gabbianella, prima di morire, depose un uovo e Zorba da quel momento si prese cura dell'uovo, lo fece schiudere e fece crescere la gabbianella. Zorba in questo difficile compito verrà aiutato da altri gatti del porto ognuno con una sua personalità e un suo carattere: con l'aiuto di tutti alla fine la gabbianella riuscirà ad andarsene libera per il cielo.

Questo libro è stato più venduto in Italia e noi vi consigliamo vivamente di leggerlo, perché è interessante e solleva problemi d'attualità: l'inquinamento, l'aiuto reciproco e il rispetto per chi è diverso.

Per coloro che non amano leggere, c'è anche un'alternativa: andare a vedere il film a cartoni animati "La gabbianella e il gatto" è uscito a Natale. Due ore divertenti, veramente spese bene!

*Domenico e Cristian***MUSICA: "IN DUE" di NEK**

Questa cassetta ci è piaciuta molto perché Nek, oltre ad avere una calda voce, scrive dei testi in cui ci si identifica facilmente: sono romantici e quasi sempre le protagoniste dei vari video sono le ragazze come noi, con i nostri problemi e sentimenti. Nek canta da solo, accompagnato da una chitarra acustica.

Consigliamo vivamente l'ascolto di questa cassetta, perché Nek è una voce nuova che piace a tutti e parla di situazioni e problemi comuni a noi giovani. Esempio, nella canzone << Se io non avessi te >> parla di un ragazzo e dice che, grazie alla sua ragazza, riesce ad affrontare i problemi della vita senza arrendersi mai di fronte alle difficoltà.

*Daria Spreafico e Sara Bodini***FILM: RAIN MAN**

Di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino

E' la storia di due fratelli: un giovane avventuroso senza scrupoli e l'altro di mezza età, mentalmente malato d'autismo, di cui il fratello non conosce l'esistenza e che vive chiuso in un istituto.

Il padre, con la sua morte, lascia una grande somma in eredità al fratello maggiore che viene gestita da un tutore.

Il fratello minore, per impossessarsi della somma, "rapisce" il fratello malato portandolo con sé in un viaggio attraverso gli U.S.A. Il viaggio, molto avventuroso, ottiene l'effetto di far affezionare il fratello minore a quello malato, che manifesta dei miglioramenti.

Tuttavia le leggi hanno il sopravvento e il fratello autistico dovrà ritornare in clinica, ma non sarà più solo.

Film ben condotto per una tematica difficile; molto realistica l'interpretazione di Dustin Hoffman, simpatica "oca giuliva" la Golino agli esordi.

*III° A***FILM: TRE UOMINI E UNA GAMBA**

Aldo Giovanni e Giacomo

Questo film ci è piaciuto molto perché è divertente e i protagonisti (sia Aldo, Giovanni e Giacomo che Marina) sono molto bravi a far ridere il pubblico. Aldo e Giovanni sono sposati con due figlie del loro principale, un pugliese padrone di un negozio di ferramenta a Milano. Giacomo invece si deve ancora sposare con la terza figlia più giovane. Durante il viaggio verso la Puglia, dove si devono celebrare le nozze, a causa di un tamponamento, incontrano Marina una giovane ragazza che si stava dirigendo a Brindisi per imbarcarsi per la Grecia. Giacomo si innamora a prima vista della ragazza e si dimentica della fidanzata. Durante il viaggio i tre devono anche trasportare una gamba, opera d'arte creata da uno scultore famoso, comprata dal loro suocero. Mentre si fermano a fare il bagno la gamba viene trascinata dalla corrente del fiume e viene poi ritrovata da alcuni extracomunitari. Dopo tanti tentativi Aldo, Giovanni, Giacomo e Marina riescono a recuperarla e la riportano in Puglia dove il loro principale li aspetta fuori dal cancello di casa, con un fucile, ma ... Sta a voi immaginare il finale !!!

Lo consigliamo a chi ama i film comici.

*Sara Bodini e Daria Spreafico***TEATRO: "MINE"**

Compagnia teatrale "Teatro Invito"

Sabato 24 aprile le classi seconde e terze sono andate al teatro Jolly a vedere uno spettacolo teatrale intitolato "Mine", che trattava l'importante problema delle mine anti-uomo.

Gli attori, tre uomini e un cane, inscenano la sorte di un gruppo di musicisti di strada dell'est, inizialmente chiamato "Piazza e la sua orchestra" che con, l'avvento della guerra nel loro paese cambiano il nome in Kalashmikou, con la speranza di attirare più gente. La guerra però dilaga, fino ad arrivare alle piazze da loro frequentate. I Kalashmikou prendono così la difficile decisione di andare ad ovest. Lungo il loro cammino però incontrano alcuni ostacoli e, proprio quando stanno per arrivare ad ovest, un campo minato.

Essi riescono ad attraversarlo, ma purtroppo, il loro cane Anoa muore per lo scoppio di una mina.

Lo spettacolo mi è piaciuto molto, perché ha affrontato un problema attuale e grave come quello delle mine anti-uomo, riuscendo a rappresentarlo in modo da renderlo accessibile ai ragazzi.

Gli attori sono riusciti a far capire la gravità del problema rappresentandolo in modo da non sminuirlo né tantomeno comicizzarlo e senza trattarlo con eccessiva drammaticità.

*Elena Maggioni***TEATRO: "ROBINSON E CRUSOE"**

Venerdì 30 aprile tutte le classi prime sono andate al Jolly per assistere ad uno spettacolo intitolato "Robinson e Crusoe".

Si parlava di due uomini, entrambi piloti di aerei, che erano piombati in ACQUA e si erano rifugiati sul tetto di una casa allagata.

Dapprima i due erano nemici e non riuscivano a comunicare. Poi hanno iniziato a socializzare, scoprendo di avere abitudini uguali nonostante la diversa nazionalità. Dopo essersi procurati due mezzi di fortuna per navigare verso l'orizzonte, i due si dovettero dividere, ad entrambi dispiaceva ma per rivedere la loro famiglia dovettero farlo.

Lo spettacolo, a quanto pare, è piaciuto ai ragazzi, soprattutto per le scene comiche, ma anche per il messaggio che ha dato: la nazionalità, diverse non sono barriere contro l'amicizia.

Motta Cristian e Perego Andrea

POESIE

Nella nebbia delle buie classi,
Segnali di fumo
ci riconduce sui nostri passi
ma ci guidano i direttori,
dove non ci sono i lettori

*la redazione***IL MIO FUTURO**

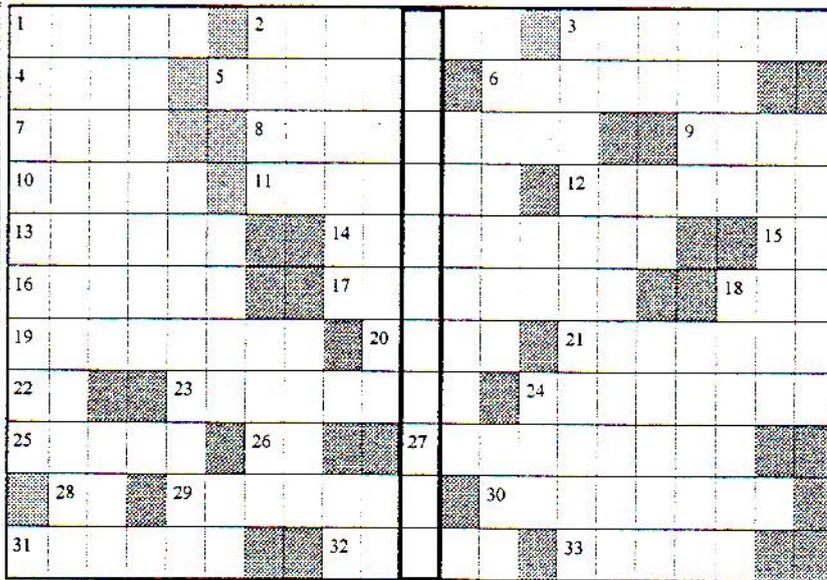
Il mio futuro sarà bello
però
dovrò viaggiare sotto l'ombrello
in amicizia in compagnia
studierò la geometria
dovrò superare le paure
le più tremende, le più oscure
le sensazioni di viaggio
mi daranno molto coraggio
le certezze mi fan lasciare
le incertezze mi fan dimenticare
insomma sarà bello il mio futuro
o forse un po' oscuro ?

Domenico Pepe

SPECIALE GIOCHI

CRUCIVERBA SCOLASTICO

Solo orizzontali... la sorpresa verticale



- 1) Matematico corto... al plurale
- 2) Fa rima con petardi
- 3) Anagramma di risicar... in matematico
- 4) Mezzo con cui viene a scuola il prof. Sala
- 5) In grammatica i dittonghi, in

- 6) L'arbitro è cornuto, ma chi disegna è la prof. ...
- 7) Abbreviazione di professoressa
- 8) Fa sostegno
- 9) Luogo dove si fa lezione
- 10) Maggio al plurale

- 11) È il più atletico di tutti
- 12) La prof dall'ugola d'oro
- 13) Lezione molto piacevole, ma faticosa
- 14) Nome della Barone
- 15) Como
- 16) Scarpe con i a spillo
- 17) La viene a prendere il marito alla fine delle lezioni
- 18) Il nome della Valenti
- 19) Deutschlehrerin
- 20) Ha la barba e gli occhiali
- 21) Luogo dove sbarcano albanesi
- 22) Lecco
- 23) È un albero dei nostri boschi
- 24) Nome della Vicari
- 25) Anche se ha qualche capello grigio, è la più agile delle prof.
- 26) Bergamo
- 27) Una prof. con la testa nel computer
- 28) Milano
- 29) ... is as elegant as a lord
- 30) Piccoli civili
- 31) "Mademoiselle" nelle sezioni A e B
- 32) Arma d'acciaio che parla inglese
- 33) Estensione di terreno coperto da alberi

FILASTROCCHESCHERZOSE

IL NONNETTO

D'inverno ci attende il "nonnetto" con in testa un peloso berretto e siccome è infreddolito lui si scalda almeno il dito; camminando piano piano sale fino al "terzo piano". Quando scende va in palestra per guardar dalla finestra e se vede i ragazzini saltellar come pulcini aggregandosi al gruppetto si diverte come un galletto.



LA PROF. DORATORE E LE ALTRE.

Francesca Doratore fa disegno per due ore. Doratore Francesca si mangia acciughe e pesca. Raffaella Barone ci parla del leone. Barone Raffaella vuole fare la modella. Luisella Carminati ci fa mangiare informati. Carminati Luisella è proprio una ragazza bella.

MR. HAPPY

Sempre in giro a cercar penne e attacchi per le antenne con le mani fra i capelli ecco il prof. Mr. Mapelli sempre curvo a far lezione che non bada a distrazione non è molto generoso ma di lui son orgoglioso.

IL BARBALLEGRO

Il Sala tutto di fretta pedala con la sua bicicletta stringe la cartella dove tiene ogni pagella e siccome è un po' "allegretto" perde pure il suo berretto. Mentre cerca i suoi occhiali trova solo delle chiavi. Oi la li Oi la là Il prof. Sala è questo qua.



IL PROF. CAZZOLA

In tuta arriva il prof. Cazzola, Che parcheggia nella scuola, con la macchina d'argento, lui ti dice "Stai attento" Poco dopo ci punta una balestra e ci dice filate in palestra. Poi inizia la partita, e tutti dicono "Che fatica!" Poi ti urla "non mollare" e ti ripete "non lasciarlo tirare" Lui ti dice tira anche di destro hai l'opportunità di far canestro. Ti fa anche la moviola è proprio bravo il prof. Cazzola

Scali Luigi, Benanti Gianluca, Motta Cristian, Pepe Domenico

SALUTI DALLA REDAZIONE



"Segnali di fumo": un'esperienza da ripetere?

Commenti e proposte dai protagonisti



Si conclude con questo terzo numero l'esperienza di un laboratorio che ha portato ragazzi e insegnanti a provare a stampare un vero e proprio giornalino periodico.

Ci sono state difficoltà organizzative, problemi oggettivi (pochi computer e per un'ora soltanto, redazione molto numerosa) e anche "Inesperienza" un po' di tutti (direttori compresi!!): però ci siamo riusciti. Certo una redazione non si costruisce in poco tempo e con mezzi scarsi, però pensiamo di aver messo le basi per poter continuare anche l'anno prossimo, sperando anche in un aumento dei lettori, ancora troppo pochi tra gli alunni della nostra scuola.

Renato Sala e Carminati Luisella

Per me questa esperienza di giornalino non è stata né positiva né negativa, però c'è stato un lato positivo: quello di progettare e scrivere articoli anche al di fuori della scuola e saper che le cose che scrivo saranno pubblicate.

Se l'anno prossimo sarò ancora in questo laboratorio, vorrei che l'aula d'informatica fosse a disposizione per tutte le due ore per far sì che anche noi possiamo scrivere e lavorare al computer.

Cagliani Daniele

Quest'anno ho fatto parte del laboratorio di giornalino, dove a dire il vero mi sono divertito tantissimo, io mi sono occupato della parte tecnica: ho imparato a scrivere gli articoli al computer e inoltre ad usare il programma Publisher, che permette di impostare cornici di testo e per figure, inoltre mi sono perfezionato a sistemare negli spazi giusti gli articoli che man mano ci mandavano i compagni "scrittori". È stata una buona esperienza e credo che parteciperò anche l'anno prossimo, ma soprattutto spero che ci arrivino nuovi computer e più materiale, ma soprattutto, di avere l'aula di computer a disposizione per due ore.

David Polvara

Questa esperienza del giornalino mi è piaciuta perché ho imparato che fare la giornalista è molto divertente ma anche faticoso.

Non è semplice scrivere un articolo decente.

I miei consigli per l'anno prossimo:

-avere del materiale nuovo (computer, macchine fotografiche)

-avere compagni e più motivati e più impegnati.

Spero di partecipare anche l'anno prossimo

Sara

Anche se entrato da poco, io mi sono trovato molto bene, però ci sono cose negative e positive:

positive: la prof., il divertimento con i compagni; le cose invece che si potrebbero cambiare sono: abbiamo solo un'ora a computer e un'ora passa in fretta, ci vorrebbero due ore, in modo che il giornalino esca più in fretta. A volte gli articoli, sono "invecchiati" e non interessano più i lettori.

Rigon Marco

Il laboratorio di giornalino all'inizio mi è sembrato noioso, poi ho conosciuto nuovi amici e l'attività mi è parsa più piacevole. Per l'anno prossimo proporrei di diminuire il numero di partecipanti, cosicché il lavoro possa essere più ordinato e produttivo.

Proporrei anche di scrivere gli articoli al computer.

Perego Andrea

Questa esperienza nel giornalino è stata positiva perché è stato divertente e interessante andare in giro a raccogliere informazioni e scrivere gli articoli. Spero l'anno prossimo di fare parte ancora della redazione, però vorrei che ci fosse del materiale nuovo e persone che si impegnino di più.

Daria Spreafico

L'esperienza nel laboratorio di giornalino mi è piaciuta molto, a parte il periodo in cui ho dovuto scrivere tanti articoli e di questi alcuni molto faticosi, ma mi sarebbe piaciuto di più scrivere gli articoli al computer. Mi è dispiaciuto un po' perché alcuni miei articoli non sono stati pubblicati, ma tutto sommato è stato interessante e credo che l'anno prossimo la ripeterò.

Motta Cristian

La mia esperienza nel giornalino è stata molto interessante, anche se scrivere gli articoli non è una cosa molto semplice, ma almeno ho imparato a scrivere in modo più corretto. È anche divertente perché ho dovuto cercare notizie in giro per la scuola. L'anno prossimo credo che ripeterò questa esperienza, anche perché arriveranno nuovi computer e potremmo scrivere e comporre sullo schermo direttamente gli articoli.

Scali Luigi

